



TRE PERLE PREZIOSE

La parrocchia di San Marco Evangelista ha una caratteristica unica tra le parrocchie diocesane, mi pare. Ed è la presenza di tre associazioni forti e significative. Mi riferisco all'Azione Cattolica, al cammino Neocatecumenale e allo Scoutismo (in ordine alfabetico).

E' un vero peccato che in questa fase tutte e tre queste realtà si trovino in difficoltà per mancanza di materia prima: le persone.

Qualcuno dice che questa è la difficoltà della chiesa nel suo insieme. Ed è vero naturalmente. In questo il covid ha fatto danni notevoli, che ancora non si riesce a quantificare. E' chiaro che se la chiesa si trova in difficoltà, tutte le realtà ecclesiali che la compongono si trovano nella stessa difficoltà ...

Io però non dispero di poter continuare a vivere bene queste realtà, magari aspettando un futuro più favorevole.

Mi pareva però bello far notare la ricchezza che ci è stata consegnata da chi ci ha preceduto: parroci, vice parroci, e tantissime persone buone, generose, evangelicamente forti.

L'Azione Cattolica in sé ha una grande potenzialità per la chiesa tutta. In quanto assistente diocesano ho avuto modo di constatare come non solo nella nostra parrocchia, ma in tantissime realtà parrocchiali e diocesane ci siano molte persone dell'A. C. che si donano anima e corpo nei più diversi ambiti della vita parrocchiale e non (catechesi, carità, impegno nelle cose materiali, lavoro, politica...). L'ACR poi è sempre stato un valido aiuto educativo per le famiglie e speriamo un giorno di poterla riprendere.

Il cammino Neocatecumenale che continuo a conoscere più da vicino da quando sono parroco di San Marco (prima davo una mano ogni tanto soprattutto alle comunità della parrocchia di San Giovanni Evangelista) è un formidabile cammino di riscoperta e consolidamento della fede battesimale e rende testimoni forti e coraggiosi del Signore e anche qui spesso energici sostenitori della Chiesa tutta.

Il cammino scout (che avevo conosciuto a Chirignago e ripreso in questi ultimi anni) è un potente metodo educativo che si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi venendo incontro in modi diversi e tutti più che opportuni alle varie età: i bambini giocano in una famiglia felice e cacciano nella giungla; gli esploratori e le guide crescono aiutandosi gli uni gli altri con imprese, avventure, indipendenza parziale in modo da maturare e arrivare alle soglie della giovinezza. I rover e le scolte fanno comunità, riflettono, realizzano, fanno

strada ... e portano i partecipanti alla soglia della giovinezza piena, e per certi verso dentro l'età adulta. E sono in grado di aiutare come quasi nessuno persone con disagio fisico o psichico.

Naturalmente anche tutta la realtà di cura dei bambini, ragazzi e giovani (catechesi, comunità giovanile) è un dono esso stesso prezioso che ci è stato lasciato in eredità. Su questo ritornerò la prossima settimana. Anche queste realtà si trovano in difficoltà.

Mi pare sia bello ricordarlo in questo tempo in cui abbiamo ricordato i 60 anni della parrocchia e mentre con una certa fatica ci accingiamo a iniziare l'anno pastorale, perché lo iniziamo con coraggio e fiducia, seppur nella fatica.

Don Andrea

MARIA, VERGINE DEL SILENZIO

Tu sei silenzio: silenzio di chi veglia
silenzio di chi attende, silenzio di chi scopre
una presenza.

Santa Maria, prega per noi.

Tu sei silenzio: silenzio di chi ascolta
silenzio di chi accoglie, silenzio di chi vive in
comunione.

Santa Maria, prega per noi.

Tu sei silenzio: silenzio di chi ama
silenzio di chi serve, silenzio di chi sta presso
la croce.

Santa Maria, prega per noi.

Tu sei silenzio: silenzio di chi piange
silenzio di chi soffre, silenzio di chi porta la
sua croce.

Santa Maria, prega per noi.

Tu sei silenzio: silenzio di chi è povero
silenzio di chi è semplice, silenzio di chi è uno
nel suo cuore.

Santa Maria, prega per noi.

Tu sei silenzio: silenzio di chi prega
silenzio di chi è in pace, silenzio di chi sta
davanti a Dio.

Santa Maria, prega per noi.

Tu sei silenzio: silenzio della chiesa
silenzio della Sposa e dello Sposo, silenzio
della grande comunione.

Santa Maria, prega per noi.

Innario di Bose

*Come altre volte, pubblichiamo la testimonianza di uno
dei nostri gruppi che si raccoglie, riflette e discute il
martedì mattina alle 10.00 in cappellina.*

MONSIGNOR BETTAZZI, PORTATORE DI PACE...E LA GUERRA.

A Luglio ci ha lasciato mons. Luigi Bettazzi vescovo d'Ivrea quasi centenario; l'uomo del dialogo, l'uomo della chiesa povera, della chiesa dell'accoglienza, l'uomo che, assieme a don Tonino bello, ha predicato e testimoniato la nonviolenza come presenza attiva e cristiana nella nostra storia. In quest'ultimo travagliato periodo, il vescovo d'Ivrea, aveva preso una chiara posizione nei confronti della guerra in Ucraina; ai nostri dubbi lui ci aveva risposto con fede e logica. "Sanzioni sì, accoglienza ai profughi sì, intervento militare no. Semplicemente perché è irragionevole. Persino al di là delle pur semplici chiare ragioni di carattere etico, non vi è chi non veda come qualsiasi apporto militare, non possa condurre ad altri passi che verso l'orlo del precipizio. La nonviolenza è l'unica via possibile per la pace. Lo stop del proliferare degli armamenti è l'unica cosa logica per prevenire guerre future". Il suo pensiero in merito, il vescovo Luigi lo ha precisato in sintesi lo scorso Febbraio a un convegno di Pax Christi. "A un anno dall'inizio della guerra quel che osservo è che tutti siamo per la guerra anche se, come diceva papa Giovanni, la guerra è una pazzia, e, papa Francesco ripete, che la guerra è una follia, sia in attacco che in difesa. E' sempre guerra. Noi ci illudiamo che una guerra si possa vincere con un'altra guerra! Quello che ci manca è la mentalità della nonviolenza. La pace arriva soltanto attraverso la nonviolenza. Una guerra provoca solo un'altra guerra. Anche Gandhi e Luther King sono morti per la nonviolenza che praticavano: disturbavano i violenti e i violenti uccidono i nonviolenti a cominciare da Gesù che insegnava la nonviolenza e lo hanno ucciso proprio per quello, disturbava i potenti civili e religiosi di quel periodo. Sembra di accettare il male, ma è l'unico modo di portare il violento a capire che non può dominare con la forza gli altri. Credo che sia una riflessione che dobbiamo fare e una educazione che dobbiamo farci, noi cristiani per primi assieme a tutti gli uomini. Soltanto quando si arriverà a delle resistenze nonviolente si sarà sul cammino verso la pace."

Una risposta a noi credenti che spesso siamo frastornati da questo periodo caotico, fuorviante ed estremamente pericoloso che stiamo vivendo.

Gruppo del martedì

IL PENSIERO DI DON CARLO

I tremendi "guai" che Gesù minaccia agli "scribi e farisei ipocriti", nel capitolo 23 del Vangelo di Matteo quasi ci sorprendono, e ci fanno riflettere: sono segni di un culmine nella lotta di Gesù contro il male del mondo, e devono metterci in guardia, perché questa lotta continua ancora. L'ipocrisia è il tradimento della Verità, che invece ci viene incontro per essere accolta nel cuore e manifestarsi, libera e pura, partendo dal cuore. Non curare l'interiorità, lì dove è il vero incontro con Dio, porta già al pericolo dell'ipocrisia, perché un campo trascurato può essere invaso da erbe maligne, mentre si è sempre tentati di salvare l'apparenza: per questo dobbiamo temere la leggerezza, la superficialità, la mancanza di raccoglimento.

Più velenosa è l'ipocrisia quando tradisce la Verità, per costruire una facciata di falsità, che diventa imposizione e violenza: è questa violenza che ha portato Gesù sulla Croce.

Contro questo pericolo, che può anche sfiorarci, non c'è che l'umile ricerca della Verità, nell'aprirsi al Vangelo, perché in tutta la nostra vita risplenda la Luce che viene dall'Alto, ed è accolta in un cuore sincero.

Un caro saluto.

don Carlo

CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 25 settembre alle ore 21.00 si raccoglie il consiglio pastorale parrocchiale.

Oltre a uno sguardo sul calendario annuale per perfezionare alcune date, avvieremo l'iter per il rinnovo dello stesso consiglio. Come altre realtà è rimasto in carica un anno in più del previsto a causa del covid, ma adesso è ora di procedere al suo rinnovo. Si tratta di un momento importante per la nostra parrocchia ed è opportuno che tutte le realtà parrocchiali si impegnino a pregare a vivere questo cambio secondo ciò che verrà richiesto.

Il consiglio pastorale personalmente l'ho sempre visto un po' come un cenacolo – usiamo questa espressione cara al patriarca Francesco, anche se non so se pienamente conforme vicina al suo pensiero. E cioè un gruppo di parrocchiani a cui stia veramente a cuore la vita della comunità così com'è, ma anche in quanto tale, cioè piccola parte della chiesa in questo territorio e in questo tempo. Persone che, come coloro che facevano parte del cenacolo, siano particolarmente vicine al Signore e disposte a vivere nella comunione fraterna. E in grado di servire la comunità pensando alla sua vita con saggezza con sapienza, amore e intelligenza, insieme al parroco.

Don Andrea

DUE APPUNTAMENTI

Venerdì 29 settembre

➤ **Ore 19,30 – 20,30** ➡ **per i giovani**

Aperitivo pre - cena e descrizione di varie proposte per i giovani.

➤ **Ore 20.45 – 22.00** ➡ **per i catechisti**

Secondo incontro di tutti i catechisti della collaborazione pastorale sul tema della Domenica, giorno del Signore.